

PROSPETTIVE ZEROSEI



Parliamo di piccole scuole

Questo numero della newsletter dedica una particolare attenzione alle piccole scuole dell'infanzia statali, in quanto sono state oggetto di uno studio da parte del gruppo zerosei veneto. La tematica è stata scelta a partire dai bisogni raccolti dalle stesse docenti che partecipano alle reti delle scuole dell'infanzia statali, attive in tutte le sette province venete dal 2021/2022.

In molte realtà di piccoli paesi sono attive monosezioni e piccole scuole, le docenti hanno richiesto di potersi confrontare per mettere in comune le pratiche in essere e le criticità presenti.

Si è messo a punto un monitoraggio specifico per capire meglio le situazioni e avviare su questa base un confronto tra docenti e dirigenti di queste realtà.

Il 31 marzo 2023 è stato organizzato un incontro a distanza di restituzione dei dati e di analisi ragionata sulle principali problematiche presenti nelle monosezioni venete. È stato un importante momento per: a) riconoscersi e farsi conoscere, b) condividere problematiche e soluzioni, c) approfondire modalità organizzative, d) riconoscere i bisogni specifici di questa realtà e ipotizzare un accompagnamento formativo.

L'incontro è stato aperto anche alla rete scuole di montagna, presidiata da un altro gruppo afferente al supporto dell'Ufficio scolastico regionale proprio con l'obiettivo di raccordare questo studio con le peculiarità delle soluzioni educativo-didattiche nelle piccole scuole.

La newsletter approfondisce i diversi contributi e le singole realtà, in questo modo si vuole rendere partecipi tutte le scuole statali e paritarie della Regione di queste riflessioni per offrire rilanci e revisioni da utilizzare anche in realtà di diversa dimensione.

Si ha consapevolezza che le piccole scuole in particolare rappresentano dei presidi sociali, culturali e pedagogici nei territori e mantengono vitalità all'interno della comunità locale.

Sul piano professionale è necessario un approccio in continua ricerca, una conoscenza della specificità della scuola dell'infanzia, un uso attento delle tradizioni locali e della cultura di contesto.

Questi appunti per ricordare che nelle piccole scuole si ha più facilmente occasione di sperimentare pratiche, di creare coesione sociale e mettere a punto azioni congiunte di patti educativi tra le docenti, le famiglie e la comunità.

Buona lettura e attendiamo come sempre vostri pareri e suggerimenti nello spazio aperto, parte finale della newsletter.

Laura Donà

Dirigente tecnico – USR per il Veneto

RIFERIMENTI E CONTATTI USRV

Segreteria del Servizio Ispettivo

dott.ssa Chiara Sartori

Tel. 041 2723162

Mail: DRVE.SEGRETERIADT@istruzione.it

Alcuni dati e azioni in Veneto

Presentare un nuovo contributo del Gruppo Zerosei rappresenta un valore aggiunto, per l'attenzione che viene posta al segmento della scuola dell'infanzia in chiave zerosei e, particolarmente, per le sollecitazioni raccolte dalle scuole statali delle diverse province.

Qualche dato per comprendere la situazione in Veneto: sono presenti piccole scuole e dal monitoraggio sul tema, le monosezioni in totale sono 74 (dati tratti da SIDI). Un discreto numero rapportato al 34% delle scuole statali presenti. In provincia di Belluno sono 16, a Treviso 3, a Venezia 16, a Padova 12, a Rovigo 4, a Verona 10 e a Vicenza 13.

Tra le monosezioni, troviamo quelle con un elevato numero di bambini: arrivano fino a 29-30, e monosezioni con un ridotto numero di bambini. Alcune di queste offrono un servizio solo antimeridiano con la presenza di un solo docente in servizio.

La caratteristica principale, che è anche una leva qualitativa, è la territorialità che si trova così articolata: piccole scuole in territori isolati montani con una monosezione che rimane aperta per dare un supporto alla zona che presenta una popolazione ridotta. A volte, la monosezione è accorpata alla scuola primaria.

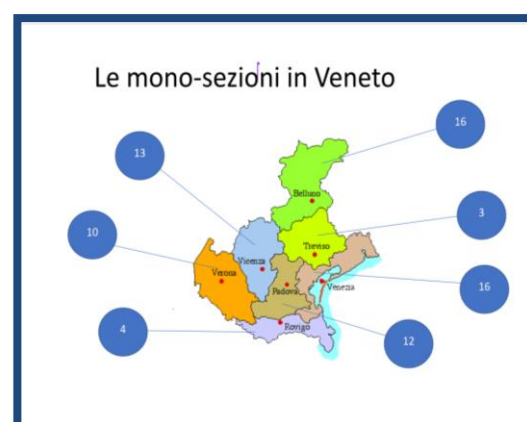
Queste piccole scuole rappresentano presidi territoriali rilevanti nelle comunità, hanno rapporti stretti con le amministrazioni locali, le Pro Loco, le associazioni, la popolazione residente. Vengono considerate una leva per combattere lo spopolamento e consolidare le piccole comunità.

In alcuni casi la tranquillità dei luoghi e la contenuta rete di rapporti aiutano i genitori a scoprirne gli elementi di qualità, sviluppa un forte senso di appartenenza alla realtà locale e permette ai bambini di sentirsi protetti e accompagnati a scoprire il mondo in forma naturale e spontanea.

Come Ufficio Scolastico Regionale, manteniamo l'attenzione ad utilizzare queste esperienze per condividerle con le altre scuole anche nella prospettiva di fornire letture innovative su come organizzare le scuole dell'infanzia.

Mirella Nappa

Vicedirettore Generale USR Veneto



Piccole scuole dell'infanzia tra complessità e opportunità

Il 31 marzo 2023, per iniziativa della coordinatrice del servizio ispettivo Dott.ssa Donà, si è svolta la prima riunione di scambio e confronto tra le componenti del gruppo regionale "Zerosei" e i docenti e i dirigenti che lavorano nelle piccole scuole dell'infanzia "monosezione" del Veneto.

Va subito premesso che la **denominazione "piccole scuole dell'infanzia"** raggruppa tutte le realtà scolastiche costituite da una **monosezione**, collocate per lo più, ma non unicamente, in piccoli centri e/o contesti isolati. Il **calo demografico** impone infatti un dimensionamento e un ripensamento delle realtà scolastiche e le scuole costituite da un'unica "monosezione" potrebbero aumentare. **L'indagine di INDIRE** presenta una realtà affatto rara, sondando alcuni indicatori di qualità, in rapporto ai fattori contestuali e all'organizzazione. Emerge che in **Italia** vi sono ben **2.504** scuole dell'infanzia statali costituite da una monosezione, **71 in Veneto**. Un dato significativo che evidenzia la **necessità di una riflessione** più ampia sui fattori organizzativi e di qualità dell'azione educativa e didattica in tali contesti. **Le macroaree** dell'indagine INDIRE esplorano gli aspetti relativi a: configurazione del **corpo docente**; **struttura** delle piccole scuole dell'infanzia; gestione dei **tempi** scolastici; organizzazione degli **spazi**; definizione di alcune **proposte didattiche** con espresso riferimento alla Media education e l'outdoor education; rapporto tra piccole scuole dell'infanzia e **territorio**. Emerge uno spaccato delle piccole scuole in Italia non dissimile da quanto presente nella nostra Regione. In particolare, la maggioranza delle insegnanti, il 74,4% del totale, dichiara di essere in contatto con colleghe/i che lavorano in altre piccole scuole dell'infanzia. Una percentuale rilevante di docenti, pari al 35%, dichiara di insegnare da sempre in una scuola dell'infanzia monosezione. Si nota poi che la **composizione numerica** delle sezioni delle piccole scuole dell'infanzia non si differenzia in modo rilevante rispetto alle altre scuole del territorio e non è un elemento caratterizzante. Il 56% delle docenti lavora in sezioni composte dagli 11 ai 20 bambini, mentre il 36,6% in sezioni con più di 21 bambini. L'orario di **funzionamento** delle scuole dell'infanzia è piuttosto **flessibile**, in base alla tipologia di gestione, ai territori in cui sono inserite e al supporto offerto da quest'ultimi. Vi sono alcune **peculiarità strutturali** delle piccole scuole analizzate da INDIRE che però non precludono la possibilità di realizzare specifiche attività educative, attraverso soluzioni alternative, quali ad esempio le strumentazioni flessibili e mobili (carrelli mobili con le tecnologie) o l'utilizzo di spazi senza specifica destinazione d'uso, come ad esempio i corridoi, all'aperto e, specie nei piccoli centri, attraverso il supporto delle realtà territoriali come spazi comunali o parrocchiali per la realizzazione di percorsi didattici. **I soggetti territoriali** con cui le scuole interagiscono sono molti e differenti e ciò è indice sia dell'interesse di attori diversificati per le piccole scuole dell'infanzia, sia della capacità delle scuole di muoversi nell'ambito di tavoli istituzionali che perseguono intenti molteplici. Si profilano poi alcune caratterizzazioni tipiche delle piccole scuole dell'infanzia. In primis la possibilità di godere di un **"tempo lento"** da dedicare ad ascolto e osservazione in una dimensione, a volte, di maggiore tranquillità. In secondo luogo, la peculiare situazione facilita una conoscenza ampia del bambino e della famiglia, oltre l'ambiente scolastico e un lavoro più agevolmente individualizzato verso l'autonomia personale. Anche l'elemento territoriale appare significativo nel **rapporto con la comunità** di riferimento della piccola scuola, oltre lo spazio fisico del plesso, in una dimensione di partecipazione attiva di diversi attori. Al di là delle proposte di riflessione fornite dal "Quaderno" pubblicato da INDIRE, durante l'incontro si è posta l'attenzione su altre **specificità delle piccole scuole** dell'infanzia monosezione in cui si registra ovviamente la presenza di **bambini di diversa età**, in cui i più piccoli imparano dai più grandi e i più grandi diventano consapevoli delle conquiste raggiunte in un maggior confronto e reciprocità fra pari che può far registrare una diminuzione di dinamiche relazionali conflittuali. Suddivisi per gruppi, i partecipanti, docenti e dirigenti, si sono poi confrontati su difficoltà e ricchezze della realtà in cui lavorano, scoprendosi più vicini e dandosi un nuovo appuntamento in autunno.



Complessità e opportunità: le voci del territorio

Il Gruppo di coordinamento Regionale 0-6, per preparare l'incontro del 31 marzo 2023, ha predisposto un questionario a dirigenti e docenti delle piccole scuole dell'infanzia statali venete da cui si possono riprendere riflessioni in merito ad aspetti organizzativi gestionali e didattici, caratteristiche educativo-pedagogiche, aspetti professionali e dinamiche relazionali. Dal questionario emerge che una stessa situazione viene interpretata come problematica o come risorsa a seconda del contesto in cui si trova ad operare la scuola.

Gli aspetti positivi e le criticità segnalate si possono così riassumere:

Punti di forza

- Meno personale, gestione più semplice e rapida pianificazione delle attività, meno burocrazia
- Flessibilità organizzativa e auto organizzazione, gestione rapida delle assenze, più concretezza
- Forte collaborazione tra colleghi, sviluppo creatività, spirito di intraprendenza e crescita professionale
- Ambiente familiare, clima sereno e disteso, più facile prendere decisioni
- Comunicazioni più rapide con famiglie e territorio
- Relazione educativa migliore, maggiore cura delle relazioni tra adulti e bambini
- Mantenere un presidio educativo e culturale in territori geograficamente svantaggiati
- Didattica inclusiva e personalizzata, lavoro in piccolo gruppo con possibilità di porre attenzione ai bisogni con osservazioni mirate e individualizzate
- Proposte di Pedagogia innovativa, opportunità di sperimentazione didattico/pedagogica in quanto è più facile raggiungere coerenza educativa
- Individualizzazione degli interventi con attenzione ai bisogni delle famiglie
- Tutoraggio da parte dei grandi e stimolo per i più piccoli
- Maggiore facilità di conoscenza dei bambini e del loro contesto socio-territoriale
- Monitoraggio molto attento alle situazioni problematiche
- Piccoli presidi sociali del territorio e forte senso di appartenenza alla comunità locale



Punti di debolezza

- Difficoltà a sostituire le assenze in tempi rapidi
- Faticoso reperire il personale se non è residente in loco - difficile motivare a scegliere a rimanere in modo stabile
- In rapporto al numero utenti, spese elevate per l'offerta formativa.
- Difficoltà di un Coordinamento Pedagogico fra scuole, distanza tra i plessi
- Carico di lavoro e responsabilità gestionali e decisionali dei docenti, molteplici incarichi attinenti al funzionamento scolastico
- Isolamento professionale, mancanza di stimoli
- Ridotto confronto e crescita personale su aspetti metodologici innovativi
- Poco confronto nei momenti di progettazione, rischio di essere poco originali e difficoltà a proporre metodologie innovative
- Poca considerazione all'interno dell'Istituto Comprensivo
- Impossibilità di dividere i bambini in piccoli gruppi, poca o nessuna compresenza
- Impossibilità di lavorare in intersezione
- Difficoltà a condividere un linguaggio comune tra colleghi
- Poco scambio nella relazione tra bambini, poca socializzazione
- Difficoltà di gestione di 4 età nello stesso gruppo e organizzare proposte didattiche differenziate
- Criticità nella gestione dei bambini con difficoltà, BES, disabilità e di due anni
- Pochi servizi e scarsità di stimoli socio-culturali
- Necessità di far capire che anche la piccola scuola può offrire processi educativi di qualità (orientamento genitori)



Le esperienze presentate nelle pagine provinciali

Il gruppo regionale 06, nelle pagine a seguire, presenta e descrive le esperienze narrate dalle piccole scuole dell'infanzia statali e raccolte nel territorio provinciale del Veneto.

Nella parte destra della pagina di ogni provincia vengono elencate esclusivamente le realtà statali perché non sono disponibili i dati specifici e ufficiali relativi alle scuole paritarie.

Nell'ultima parte della newsletter, viene offerto uno spazio di confronto con i servizi educativi e le scuole paritarie, al fine di rendere tutti partecipi, relativamente al tema dell'essere insegnanti e dirigenti nelle piccole scuole.

BELLUNO

Limiti o opportunità?

Cime, valli, neve, natura insieme a grandi distanze è quanto contraddistingue il territorio bellunese dal punto di vista geografico. In questo contesto le scuole dell'infanzia sono scuole "piccole", questo per rispondere alle esigenze e ai bisogni di terre così particolari e contemporaneamente offrire ai bambini e alle loro famiglie dei servizi di qualità. Le scuole composte da una sola sezione, in questi luoghi, si caratterizzano per un'ulteriore particolarità, infatti essendo unico servizio esistente 0-6 e in virtù della normativa regionale che autorizza "scuole site in comuni montani, piccole isole e in piccoli comuni privi di strutture educative per la prima infanzia" ad accogliere anche i bambini dai due ai tre anni. All'interno della stessa sezione coesistono bambini di 2, 3, 4, 5 e anche 6 anni con le relative complicazioni sia per l'aspetto organizzativo sia per quello didattico. Queste scuole, situate in piccoli paesi, divengono, però di fatto dei veri e propri presidi culturali e d'incontro per il territorio, sono scuole che si modellano, adattano all'ecosistema locale per sfruttarne tutte le risorse ed è così che fioriscono progetti d'integrazione scuola-ambiente per assaporare quanto di positivo si può trovare. Ecco che la scuola dell'infanzia diventa la culla della storia locale, delle relazioni, delle emozioni e dei legami tra "vecchio e nuovo". Proprio in quest'ottica di valorizzazione del territorio e dei legami sociali, l'infanzia statale di Vallada, scuola collocata in una piccola frazione nella zona dell'Agordino, ha proposto il progetto "il giardino che educa" realizzando nello spazio esterno degli angoli strutturati per favorire l'apprendimento, tutto questo con il coinvolgimento delle famiglie. E allora si sono visti genitori scavare, rasare, tagliare, battere, incollare e molto ancora per dar vita a percorsi tattili, percorsi motori, l'angolo manipolazione, spazio per il gioco simbolico, il giardino zen, e chissà cos'altro ancora avranno in serbo!... e si cresce facendo... sia gli adulti sia i bambini! Anche se la collocazione è montana si esce spesso e questo "giardino" viene utilizzato in tutte le stagioni e in tutte le condizioni. Se c'è la neve? Nessun problema! Perché la scuola si è dotata di tute anti-pioggia e di tute termiche così i bambini possono sperimentarsi in ogni momento e spazio.

Altra progettualità in sinergia con il territorio è la recente proposta dell'associazione "orti rupestri" di San Tommaso Agordino che con la scuola intende valorizzare le sementi antiche e tramandare le tradizioni alle generazioni future. Così nel mese di maggio i bambini hanno avuto la possibilità di vedere e riconoscere i semi autoctoni e con gli esperti comprenderne le differenze, valutare quali potevano essere seminati in base all'altezza geografica, al periodo di semina, all'esposizione solare e molto altro. Le insegnanti Valentina e Laura, pur dovendo percorrere molta strada per raggiungere il luogo di lavoro, sono entusiaste di poter far parte di una comunità coesa ove ogni proposta dalla scuola o verso la scuola viene raccolta in ottica di crescita e valorizzazione.

A cura di **Enrica Colmanet**
enrica.colmanet@posta.istruzione.it



Il paese di Vallada Agordina e la scuola dell'infanzia IC Cencenighe Agordino



Il giardino che educa ... giochi con l'acqua e le tute anti-pioggia IC Cencenighe Agordino



Esperto con semi del museo "Orti rupestri" di San Tommaso Agordino IC Cencenighe Agordino

Piccole scuole a Belluno

In questa provincia le scuole dell'infanzia si caratterizzano in generale come strutture di piccole dimensioni distribuite in modo tale da raggiungere anche le zone più remote del territorio. Proprio per questo è difficile trovare dei plessi con più di cinque sezioni ma molto più facile quelli con una sola. Nella provincia di Belluno in quest'anno scolastico sono presenti ben 16 monosezioni e sono collocate prevalentemente nelle zone montane della provincia.

Le sezioni sono così distribuite:

1. Scuola di Villa Di Villa (I.C. Mel Marco Da Melo)
2. Scuola Ca' Gioiosa Cibiana (I.C. Cortina D'Ampezzo)
3. Scuola di Rivai-Arsiè (I.C. Fonzaso E Lamon)
4. Scuola di Fastro-Arsiè (I.C. Fonzaso E Lamon)
5. Scuola di Sovramonte (I.C. Fonzaso E Lamon)
6. Scuola di Castellavazzo (I.C. Longarone)
7. Scuola di Danta di Cadore (I.C. S. Stefano Di Cadore)
8. Scuola di San Nicolò (I.C. S. Stefano Di Cadore)
9. Scuola di San Tommaso Ag. (I. C. Cencenighe Agordino)
10. Scuola di Vallada Ag. (I. C. Cencenighe Agordino)
11. Scuola di Sottoguda Rocca Pietore (I.C. Alleghe)
12. Scuola di Selva Di Cadore (I.C. Alleghe)
13. Scuola di Gosaldo (I.C. Agordo)
14. Scuola di Rivamonte (I.C. Agordo)
15. Scuola di Voltago Agordino (I.C. Agordo)
16. Scuola di Vignui (I.C. Feltre)

PADOVA

Uno, due, tre ... un "piccolo" viaggio colorato

In provincia di Padova, presso il centro urbano di Piove di Sacco, si trova la frazione di Piovega, in cui è situata la piccola scuola di infanzia "Maestra Jenny", con una monosezione di venti iscritti nell'annata 2022/2023.

Il team dei docenti è totalmente mutato rispetto al passato, alcuni si conoscevano già per la presenza contemporanea in altre scuole, ma la "squadra" di lavoro era ancora da formare e quindi (all'inizio) vi furono confronti di tipo assembleare, sul lavoro da svolgere, sui valori che la scuola doveva insegnare e, pertanto, sui progetti didattici da attuare.

Un "punto di forza" importante è che "Maestra Jenny" è una piccola scuola e ciò significa un maggior coinvolgimento (in tutte le attività didattiche) di ognuno dei piccoli allievi.

Altri aspetti importanti sono stati: collaborazione ed interesse da parte delle famiglie italiane e con background migratorio, dialogo e cooperazione tra tutti i docenti, didattica inclusiva di ogni piccolo alunno ed, infine, adeguatezza delle attività curricolari ed extracurricolari che si sono caratterizzate dalle coerenza tra le necessità dei bambini e gli obiettivi generali della scuola (Istituto Comprensivo "Davila" di Piove di Sacco). Un esempio significativo è stato il progetto: "Un barattolo di stelle", con cui ogni piccolo ha portato un contenitore di vetro trasparente (in cui aveva messo dei suoi "tesori" da far vedere agli altri bimbi ed alla maestra) a scuola. Ogni contenuto (anche nei barattoli portati dalle insegnanti) è stato oggetto di narrazione con cui si sono introdotti (nell'apprendimento dei piccoli): stagioni, feste ed intrecci di tematiche.

Molto importante, durante l'anno scolastico, è stata anche la volontà di partecipazione di molti adulti (anche esterni alla scuola): un anziano si è offerto di cucinare le caldarroste per una "castagnata" dei bambini in autunno; genitori (i cui figli hanno frequentato, nel passato, "Maestra Jenny") hanno portato spontaneamente libretti e/o giocattoli per i bimbi, e/o raccontato e giocato i loro antichi giochi di gruppo.

L'idea di "partecipazione attiva" alle attività della scuola degli adulti di Piovega è molto sentita: i genitori e la comunità della frazione sono assai presenti nei confronti delle iniziative scolastiche (feste stagionali, laboratori, biblioteca) e delle attività educative (orto scolastico).

È necessario sottolineare altri aspetti importanti che creano una "comunità educante", ad esempio il "laboratorio biblioteca", con cui il bimbo diviene "protagonista" delle proprie scelte di lettura ed il libro diventa lo "strumento mediatore" di relazione tra genitori-figli, allievo/a-maestra, docenti-famiglie.

È da evidenziare anche la collaborazione con il Comune di Piove di Sacco, che è stato parte integrante di esperienze educative e di partecipazione, per esempio, con gli spettacoli al Teatro Filarmonico.



**Scuola Infanzia
"Maestra Jenny"
fraz. Piovega,
IC Davila 2 Piove di Sacco**



**Si costruisce l'"orto" a
scuola con i nonni
IC Davila 2 Piove di Sacco**



**Dipingiamo insieme.
Dentro il libro
IC Davila 2 Piove di Sacco**



**Qui si legge meglio!
IC Davila 2 Piove di Sacco**

Piccole scuole a Padova

Il territorio di Padova e provincia presenta ben dodici Istituti Comprensivi Statali con piccole scuole d'infanzia:

1. IC Piove2 Davila - Maestra Jenny Piovega
2. IC Istituto Comprensivo Statale Nicolò Tommaseo - Conselve - Scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Arzecavalli
3. IC G. Pascoli di Este -Scuola infanzia S. Francesco - Prà
4. IC G. Pascoli di Este Scuola Infanzia S. Giuseppe - Deserto
5. IC Chinaglia di Montagnana Scuola infanzia Giovanni Paolo I - Urbana
6. IC Chinaglia di Montagnana Scuola infanzia Gesù Bambino - San Salvaro-Urbana
7. IC di Codevigo Scuola dell'infanzia di Cambroso
8. IC di San Martino di Lupari - Scuola dell'infanzia di S. Martino di Lupari
9. IC di Ponso - Scuola dell'infanzia Carducci di Piacenza d'Adige
10. IC di Villa Estense scuola infanzia Villa Estense
11. IC di Correzzola con Agna e Candiana - Scuola infanzia di Candiana CPL
12. IC di Correzzola con Agna e Candiana - Scuola infanzia Ponte Casale

Le piccole scuole d'infanzia dei quattro ambiti scolastici territoriali patavini, accomunate dalla specificità di questa realtà scolastica, evidenziano particolarità:

- per numero di alunni (elevato numero di bimbi - Villa Estense o ridotto numero di bambini - S. Giovanni - Urbana);
- per unici presidi per la comunità locale (per esempio Infanzia Carducci Piacenza d'Adige);
- per distanza tra i plessi afferenti ad uno stesso comprensivo (per esempio Maestra Jenny - Piovega, Agna e Candiana);
- per scelte educative-didattiche ed organizzative (per esempio San Salvaro - Urbana - sezione primavera).

ROVIGO

Una "piccola" avventura ... senza pareti

A Fenil del Turco (a pochi chilometri dal centro storico di Rovigo) vi è la piccola scuola dell'infanzia "S.Gaetano", circondata da campi, giardini, piccoli boschi e corsi di acqua. Il corpo insegnante, pertanto, ha sviluppato progetti educativi che valorizzano l'ambiente naturale in cui l'edificio scolastico è, per così dire, immerso.

Le "maestre", nella monosezione, hanno la possibilità di promuovere una "pedagogia attiva" che valorizzi ogni bambino/a dato il numero totale di bambini iscritti che è di 15 in totale. La frazione di Fenil, nel tempo, si è lentamente spopolata e questo esiguo numero di iscritti potrebbe trasformarsi in un fattore negativo con il rischio di non tenere aperta la piccola scuola! La "sfida" è stata la volontà di salvarla mettendo in campo nuove iniziative con tanto impegno e creatività.

"Perché il bosco" è il titolo di un lavoro che ha impegnato i bimbi del Gruppo Viole / Gruppo Margherite dal mese di novembre a tutto maggio, con uscite settimanali cadenzate il mercoledì e il venerdì. Il progetto è nato dalla esigenza di rafforzare il rapporto che i bambini hanno con l'ambiente, il territorio che li circonda ed in cui abitano. Vivere delle esperienze nel bosco, diviene pertanto per essi molto importante perché significa familiarizzare con la natura attraverso la scoperta, la conoscenza ed il rispetto del mondo esterno alla loro casa ed alla scuola. Per i piccoli il bosco è un laboratorio, una risorsa multisensoriale nella quale effettuare nuove esperienze usando le mani, la mente, il corpo. Tutto questo mediante il gioco libero in un ambito non strutturato che stimola la creatività dei piccolissimi e, attraverso i rumori, i profumi, i movimenti dei piccoli animali ed i cambiamenti delle piante, essi percepiscono e comprendono pienamente il cambiamento delle stagioni ed il fluire del tempo nel corso dell'anno. Il bosco diviene pertanto un luogo ideale per la socializzazione, la collaborazione e il rispetto di ogni bambino verso il prossimo e la natura. Oltre a questo progetto, la scuola S. Gaetano di Fenil Del Turco ha attuato, durante l'anno, vari laboratori didattici come, ad esempio, attività collegate alla valorizzazione delle tradizioni del territorio veneto e a quelle di altre nazioni, mediante le narrazioni di bambini e bambine con famiglie con background migratorio.

La piccola scuola "S.Gaetano" rimane un contesto accogliente, un microcosmo educativo per tutti: si accrescono e si migliorano le relazioni con le famiglie (anche con background migratorio) e (per la comunità) una risorsa per l'imparare a stare insieme con: responsabilità, consapevolezza e rispetto delle diverse culture. Genitori e/o nonni sono coinvolti nelle attività e laboratori (giochi e percorsi nei boschi, musica assieme, mercatini, letture) con positivi risultati di: collaborazione, cooperazione e partecipazione. Molto significativa è stata anche la sinergia col Comune di Rovigo, per ciò che riguarda le proposte culturali (teatro, musei, mostre, biblioteche), come pure la fattiva collaborazione con l'altra scuola dell'infanzia ("Tassina") dell'Istituto Comprensivo di Rovigo 3.

A cura di Lucilla Zava
lucilla.zava@posta.istruzione.it



**Aule senza pareti
Scuola Infanzia S.Gaetano
Fenil del Turco
IC Rovigo 3**



**Il "percorso" green
immersivo
IC Rovigo 3**



**Osserviamo e ...
IC Rovigo 3**



**Sperimentiamo e ...
IC Rovigo 3**



**... siamo "Noi" stessi!
IC Rovigo 3**

Piccole scuole a Rovigo

Le piccole scuole di infanzia sono presenti in quattro Istituti comprensivi delle diciannove strutture statali pertinenti/ afferenti agli ambiti scolastici territoriali di Rovigo e provincia:

1. IC Rovigo 3 - Scuola Infanzia San Gaetano – fraz. Fenil del Turco (Medio Polesine)
2. IC Rovigo 1 - Scuola Infanzia di Buso - frazione Rovigo (Medio Polesine)
3. IC Rovigo 1 - Scuola Infanzia Pinocchio – Rovigo città (Medio Polesine)
4. IC di Taglio di Po -Scuola Infanzia Sacro cuore –fraz. Oca Marina (Basso Polesine)

Esse rispecchiano delle specificità per numero di allievi (monosezioni con elevato numero di bambini - 32 alunni- ad esempio Infanzia di Buso - o monosezioni con un piccolo numero di bimbi – ad esempio Infanzia Fenil del Turco – 15 alunni) e per progettualità educativa – pedagogica (accanto alla comunità locale).

Queste piccole scuole d'infanzia polesane, tuttavia, delineano alleanze educative di sfondo sociale e culturale.

Le "maestre" ascoltano ed avvalorano i bisogni educativi dei bambini, confrontando e promuovendo le buone pratiche educative in sinergia, flessibilità e coerenza con la comunità del luogo e spesso esse costituiscono l'attivo ed equo aggregato sociale e culturale.

TREVISO

Una ricchezza per la comunità

La posizione isolata delle scuole monosezioni favorisce un forte legame con le famiglie presenti nel territorio e sono un punto di riferimento per la comunità.

La scuola dell'Infanzia statale "S. Zavrel" di Formeniga si trova in una frazione di Vittorio Veneto, arroccata sui colli nella zona dei vigneti. La natura circostante ha dato lo spunto per l'elaborazione e l'attuazione del Progetto "C'era una volta un pittore, un saltimbanco, un cantastorie e un menestrello" con riferimento a Claude Monet, a Vincent Van Gogh e al musicista Camille Saint Saens con la sua opera più famosa "Il carnevale degli animali". Sono state privilegiate le esperienze all'aria aperta che hanno dato la possibilità ai bambini di osservare il giardino con i suoi colori, forme, profumi e consistenze e di provare a riprodurre quanto osservato con varie tecniche pittoriche. Questo Progetto ha dato l'opportunità alle docenti di spiegare ai bambini il significato più profondo della frase "en plein air". I genitori sono stati coinvolti nella realizzazione del Progetto con l'invito di documentare con delle foto i paesaggi del territorio circostante con lo sguardo di un pittore.

La scuola dell'Infanzia statale monosezione "Santi Angeli" del Montello è situata in un contesto collinare, immersa nei boschi del Montello. I genitori partecipano attivamente alla vita della scuola, collaborando ai Progetti e alle iniziative che la scuola propone. La scuola si apre al territorio e alle risorse che offre, come le esperienze in natura e nelle fattorie presenti, dove i bambini possono avere un contatto privilegiato con l'ambiente circostante, avvicinarsi alle colture e agli animali. Anche nei momenti in cui non si potevano effettuare le uscite nel territorio, il legame si è mantenuto con l'aiuto di una famiglia del Comitato dei genitori che, settimanalmente, incontrava i bambini nel giardino della scuola, portando diversi animali di piccola taglia o da cortile, per farli conoscere e raccontare loro le caratteristiche e le abitudini di ciascun animale (Progetto "Ospiti speciali a scuola"). Momentaneamente la monosezione ha la sede presso il plesso della scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" di Giavera del Montello, questo ha permesso di lavorare assieme per la realizzazione dell'orto sinergico, con l'aiuto dei genitori. La scuola dell'Infanzia statale monosezione "Stepan Zavrel" di Rugolo, si trova nel Comune di Sarmede, ed è una piccola frazione collinare. Il Progetto "Terra" nasce dal desiderio di aderire, fin dalla scuola dell'Infanzia, al Progetto di Istituto "Giovani Ambasciatori per la Sostenibilità", grazie al quale i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado sono diventati Ambasciatori per la Sostenibilità, ovvero promotori di buone pratiche di quotidianità sostenibile. I bambini della scuola dell'Infanzia, quotidianamente, si prendono cura dell'orto nel giardino della scuola e le passeggiate nel territorio offrono loro la possibilità di osservare e di conoscere le erbe spontanee "amiche". Le uscite nel bosco permettono ai bambini di raccogliere anche le foglie secche da introdurre nella compostiera (fornita grazie alla partecipazione al concorso "Un giardino per gli insetti impollinatori"), per compensare l'acidità degli scarti dell'umido.

A cura di Anna Pellizzari
anna.pellizzari7@posta.istruzione.it



Scorcio sulle colline di Formeniga di Vittorio V.to



"C'era una volta un pittore..." Scuola dell'infanzia "S. Zavrel" IC Vittorio V.to 1 "Da Ponte"



"Orto didattico e sinergico" Terzo premio al concorso Regionale "fuori classe". Scuola dell'infanzia "S.S. Angeli" IC Giavera del Montello



"Compostiera" Scuola dell'infanzia "S.Zavrel" IC Cappella Maggiore

Piccole scuole a Treviso

Nella provincia di Treviso sono presenti solo tre monosezioni situate in un territorio caratterizzato dalle colline e dai boschi, immerse nella natura, una sul Montello e due con lo sguardo che si volge, a nord, verso le prealpi venete.

La scuola dell'Infanzia "Stepan Zavrel" di Rugolo è l'unica scuola dell'Infanzia statale presente nell'Istituto Comprensivo di Cappella Maggiore.

Nell'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 1 "Da Ponte" sono presenti cinque scuole dell'Infanzia statali, tra le quali la scuola dell'Infanzia monosezione "S. Zavrel" di Formeniga.

La terza scuola dell'Infanzia monosezione "Santi Angeli" fa parte dell'Istituto Comprensivo di Giavera del Montello con altre due scuole dell'Infanzia statali. La scuola dell'Infanzia "SS. Angeli" momentaneamente ha la sede presso il plesso della scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" di Giavera del Montello.

Elenco delle scuole dell'infanzia statali monosezioni in provincia di Treviso:

1. Scuola dell'Infanzia statale "Stepan Zavrel" di Rugolo, IC Cappella Maggiore.
2. Scuola "S.S. Angeli" IC Giavera del Montello
3. Scuola dell'Infanzia statale "S. Zavrel" di Formeniga, IC Vittorio V.to 1 "Da Ponte".

VENEZIA

La casa delle piccole scuole: le Monosezioni

La scuola dell'infanzia di Brondolo è una monosezione composta da 26 bambini e da quest'anno è entrata a far parte della Rete del Sistema integrato zerosei. Fa parte dell'Istituto Comprensivo Chioggia 4, costituito da una scuola dell'infanzia, due scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado.

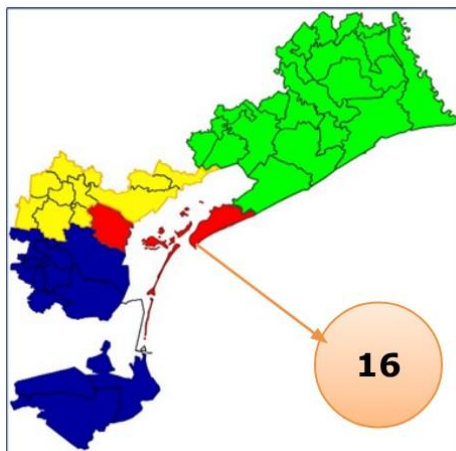
L'ubicazione nello stesso stabile della scuola primaria Merlin, è stato elemento facilitatore per l'instaurarsi di un clima positivo tra bambini dell'infanzia e della primaria, grazie al quale si danno vita ad autentici progetti di continuità con la primaria. Ogni evento (come ad esempio Progetto Forme Ri-velate, Progetto Pet the Cat ...) vede protagonisti entrambi gli ordini di scuola e genera nuove opportunità di socializzazione, di crescita, di apprendimento. Questo clima di confronti, di relazioni che si intersecano, di scambio costruttivo si estende a macchia d'olio oltre le mura scolastiche, coinvolgendo le famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia. "Caratteristica che accomuna la nostra scuola dell'infanzia alle altre piccole realtà è l'esigenza professionale di noi insegnanti di confrontarci nelle pratiche educative, nello scambio di buone prassi e progettualità tra insegnanti. Proprio per questo con gran piacere abbiamo aderito come scuola alla Rete del Sistema Integrato Zerosei, terreno fertile per scambi professionali, condivisione di documenti, sede di supporto e di confronto e soprattutto di crescita".

La scuola dell'infanzia Giai di Gruaro è una monosezione composta da 29 bambini dai 3 ai 5 anni e fa parte dell'IC Nievo di Cinto Caomaggiore. Le docenti del plesso possono confrontarsi e coordinarsi con le altre tre scuole dell'infanzia che si trovano nei Comuni vicini e che fanno parte dello stesso IC. La scuola si caratterizza per la presenza di ampi spazi, interni ed esterni, organizzati e strutturati in modo tale da diventare stimolo e proposta per nuove esperienze attive da parte dei bambini, i quali ne apprendono anche un utilizzo consapevole. I bambini sono coinvolti nelle attività programmate sia in grande gruppo sia utilizzando le ore di compresenza per dividerli in piccoli gruppi omogenei per età per una declinazione dell'offerta formativa più rispondente all'età evolutiva di ognuno. Importante la collaborazione progettuale con diversi enti e Associazioni presenti nel territorio come ASVO, Consorzio Bonifica, AVIS, Amministrazione Comunale, Polizia locale, Continuità con la Scuola Primaria e con le altre realtà scolastiche. Questa collaborazione ha come fine quello di attuare un'effettiva apertura al territorio circostante per sviluppare autentici sentimenti di appartenenza e vivere le prime esperienze di cittadinanza. Particolare attenzione viene posta al rapporto con i genitori coinvolti non solo nei momenti informativi ma anche in attività come la creazione condivisa di aiuole aromatiche e l'organizzazione di momenti conviviali come le feste di Natale e di fine anno.

A cura di Alessandra Michieletto
alessandra.michieletto@icmorosini.edu.it



**IC Chioggia 4
Monosezione di Brondolo**



Le monosezioni in provincia di Venezia



**IC Cinto Caomaggiore
Monosezione Giai di Gruaro**

PROSPETTIVE ZEROSEI

Piccole scuole a Venezia

Le piccole scuole dell'infanzia statali nella provincia di Venezia sono 16. Il dato accorpa quella che è la sezione unica presente all'interno di un IC a quello che vede due o più scuole appartenere ad uno stesso IC ma ubicate territorialmente lontane tra loro.

La distribuzione delle monosezioni su tutto il disteso territorio provinciale evidenzia come la collocazione in piccoli centri non sia la necessaria condizione del loro esistere, considerato che vi sono piccole scuole dell'infanzia anche all'interno di importanti contesti urbani come Venezia centro storico.

Due le tipologie di piccole scuole che possiamo identificare. La prima è una realtà con un numero contenuto di alunni, solitamente compreso tra i 15 ed i 20, con un normale organico di due docenti. La seconda è una realtà con un numero importante di alunni che arriva anche a 32, con un organico di due docenti più un'unità di potenziamento così che l'offerta didattica possa essere più qualificata e attenta vista la numerosità del gruppo classe.

Le monosezioni in provincia

1. IC Rufinio Turrano Scuola Collodi
2. IC Palladio Scuola Romiati
3. IC Nievo Scuola Giai di Gruaro
4. IC De Amicis Scuola Girotondo
5. IC Dante Alighieri Scuola Munari
6. IC Dante Alighieri Scuola Pascolato
7. IC Ongaro Scuola Penzo
8. IC Ongaro Scuola S. Pietro in Volta
9. IC Chioggia 4 Scuola Brondolo
10. IC Chioggia 2 Scuola Ca' Lino
11. IC Cavarzere Scuola Serafin
12. IC Pascoli Scuola Padre Bernardino
13. IC Portogruaro 2 Scuola Lorenzin
14. IC Margherita Hack Scuola Calvino
15. IC Luigi Nono Scuola Malaguzzi
16. IC Adele Zara Scuola Arcobaleno

VERONA

Guardo, ascolto ... che emozione!

"Far filò: Te conto 'na storia". Narrazioni e tradizione hanno caratterizzato la progettualità 2022/23 in tre scuole dell'infanzia statali dell'I.C. di Tregnago. Romina Vinci, referente dell'UAT Verona per l'area Cultura Veneta, ha accompagnato questa avventura.

La scuola "A. Bortoloni" di Tregnago si è lasciata condurre da racconti, fiabe e leggende della Lessinia. I bambini, in modo giocoso, sono entrati nel mondo fantastico riconoscendo via via le caratteristiche delle storie, della lingua, dei canti e dell'ambiente della Vallata. Le tradizioni popolari locali da sempre privilegiano il tema della "lentezza", tema questo che trova conferma nella riflessione pedagogica odierna. Inoltre, consentono lo scambio generazionale come ambiente privilegiato di apprendimento per i più piccoli, arricchito da giochi di finzione, drammatizzazioni, espressioni verbale e corporee. L'esperienza ha coinvolto anche le associazioni del territorio che hanno reso protagonisti i bambini con canti, musica, recitazione. Le produzioni sono state assemblate in un video *"Te conto 'na storia, La leggenda del Prognò"* che è stato premiato a Mestre dall'UNPLI Veneto nell'ambito del Concorso "Tutela del patrimonio linguistico e culturale Veneto" 2022/23, nel mese di aprile 2023.

La piccola scuola di montagna a San Bortolo ha emozionato i bambini con storie sulle "Creature magiche della Lessinia". La trepidazione provata durante il racconto, tratto dal libro "Spiriti della Lessinia", scritto dal papà di un'alunna e ispirato alla mitologia cimbra, ha motivato i bambini a scoprire che "nel presente c'è traccia del passato", a intuire le origini culturali di un popolo antico che per mille anni ha mantenuto viva la magia del territorio. Ma la vera magia si è avvertita passeggiando nel "Bosco", a Campofontana, dove i bambini hanno ricercato tracce e segni del passaggio, immaginario, di "fade", orchii, folletti e basilischi che popolano la tradizione della Lessinia. La fantasia ha trovato spazio in percorsi sensoriali ricchi di scoperte, piccoli dettagli ed emozioni. I luoghi naturali trasmettono, ancora oggi, un'energia straordinaria e creano un ponte tra il presente e il racconto degli antenati, regalano sensazioni e aspetti magici che possiamo sperimentare ogni volta che ci lasciamo immergere in un legame solido con la natura.

La monosezione a Selva di Prognò ha inserito il racconto delle fiabe tradizionali della Lessinia nel Progetto Biblioteca. I bambini si sono avvicinati a "fade e orchii" e ad altri protagonisti della tradizione conoscendoli, condividendo immaginari, paure e modi per sdrammatizzarle. I bambini hanno partecipato con grande interesse alle narrazioni, drammatizzato i racconti e rielaborato i contenuti. Hanno visitato più volte il territorio, si sono accomodati in una stalla del paese, nella contrada Bernardi e con emozione hanno vissuto il filò, come si faceva un tempo. La stalla, ora come ieri, custodisce gli animali ma diventa anche luogo di incontro tra generazioni, dove condividere storie e scambiarsi esperienze di vita. Camminando tra la natura, i bambini, con sorpresa, hanno scoperto e percorso la strada menzionata nel racconto "La Fada Àissa Màissa" che collega il Comune di Selva di Prognò con il Comune di Velo Veronese ... **che emozione!**

A cura di Cecilia Brentegani
cecilia.brentegani@posta.istruzione.it



I monti di Selva di Prognò



**La natura in movimento
evoca i racconti di figure
mitiche
Scuola Infanzia San Bortolo
IC Tregnago**



**La natura in movimento
evoca i racconti di figure
mitiche
Scuola Infanzia Tregnago
IC di Tregnago**



**La fada Àissa Màissa aissa
stende il bucato al chiaro di
luna, sulla corda tesa tra due
monti
Scuola Infanzia Selva di
Prognò IC di Tregnago**

Piccole scuole a Verona

La provincia di Verona presenta un territorio esteso e variegato. Metà del territorio è pianeggiante, mentre verso nord risulta collinare e montuoso, con rilievi che superano i duemila metri d'altezza. Alla provincia di Verona appartiene la parte orientale del Lago di Garda. Il fiume Adige scorre attraversando numerosi paesi del territorio veronese.

Le monosezioni in provincia

Le monosezioni di scuola dell'infanzia statali presenti sul territorio veronese sono 10 (dati SIDI 2022):

- 1.IC Bussolengo - Scuola "San Valentino"
- 2.IC San Giovanni Ilarione - Scuola "Don A. Siviero"
- 3.IC Fumane - Scuola "Breonio"
- 4.IC Bosco Chiesanuova - Scuola di Erbezzo
- 5.IC Bosco Chiesanuova - Scuola di S. Mauro di Saline
- 6.IC Garda - Scuola "C. Collodi"
- 7.IC Sant'Ambrogio d/V - Scuola di Monte
- 8.IC Tregnago - scuola Selva di Prognò
9. IC Tregnago - Scuola San Bortolo
- 10.IC Verona 17 - Scuola di Mizzole

Queste piccole scuole sono distribuite nella zona Garda-Baldo, nella dorsale delle Valli (Val d'Alpone, Valpolicella, Val Squaranto) e in Lessinia.

Esperienza interessante di supervisione pedagogica

L'I.C. di Bosco Chiesanuova è il più grande istituto in provincia di Verona per estensione geografica e per numero dei plessi. Raccoglie otto scuole dell'infanzia, di cui due monosezioni, e ha avviato nell'a.s. 2022/23 una sperimentazione molto interessante. Queste piccole scuole, lontane geograficamente tra loro, hanno trovato una supervisione pedagogica grazie ad una pedagoga che le ha accompagnate e supportate. Il desiderio di creare comunità professionali tra realtà scolastiche lontane le ha motivate a lasciarsi coordinare a livello pedagogico da una figura capace di sostenere i legami e guidare a scelte educative condivise. La pedagoga è presente nell'IC con incarico a progetto e assunta con contratto a prestazione d'opera.

VICENZA

Le monosezioni non sono isole ma ponti!

La monosezione di scuola dell'infanzia non è un'isola, ma spesso è un ponte che prende i bambini per mano e li porta verso la scoperta del mondo che li circonda e accompagna le famiglie nella crescita dei loro figli. Situata in posti spesso decentrati dai centri urbani, in piccoli borghi e paesetti di collina o montagna, la scuola dell'infanzia con una sola sezione può diventare un vero e proprio punto di ritrovo pubblico, "baluardo di stato". Un gruppo di bambini, a volte numerosi altre meno e una o due docenti, insieme al personale ausiliario, diventano punti di riferimento per l'intera comunità. La monosezione è eterogenea, spesso accoglie 4 età diverse, dai piccolissimi di due anni e mezzo a quelli di 6 anni; ogni settembre cambia la geografia delle relazioni, con novità e conferme, dinamiche che possono essere considerate una palestra di vita eccezionale. In queste piccole scuole viene rivalutata la figura del docente, a volte unico, affiancato da un Dirigente scolastico che crede fermamente in queste realtà, che resistono al calo demografico e allo spopolamento compiendo scelte mirate a caratterizzarle come presidio di qualità anche grazie alla preziosa collaborazione delle amministrazioni comunali. È il caso della scuola dell'infanzia San Gottardo del comune di Zovencedo, Istituto Comprensivo di Val Liona. Questa piccola scuola situata nelle colline dell'ovest vicentino ha fatto la scelta di aderire alla Rete Nazionale di Scuole all'Aperto, puntando su un'offerta formativa di outdoor education come leva strategica per le famiglie, sempre più numerose e interessate a scegliere questo modello di scuola per i loro figli. Da monosezione, il prossimo anno scolastico, la scuola passerà a due sezioni in quanto ha visto crescere le iscrizioni. Le docenti si sono messe in gioco con professionalità puntando sulla formazione continua, per offrire un approccio didattico innovativo e differenziato dalle scuole dei comuni limitrofi. Scelta vincente, che vede la diade bambino-natura come occasione di sviluppo di autonomie, competenze relazionali, sociali ed emotive di qualità. I tempi lunghi e distesi nel continuo dialogo tra dentro e fuori, stimolano entusiasmo e curiosità nei bambini dove occasioni di apprendimento nascono da loro proposte, interessi e motivazioni, secondo la logica del curricolo emergente. Nessuna programmazione predefinita, ma co-costruzione di percorsi esperienziali che assicurano apprendimenti significativi, volti a sostenere l'area potenziale di ognuno a partire dall'osservazione dei bambini in natura, con rilanci da parte degli adulti per promuovere l'acquisizione di nuovi saperi, competenze ed emozioni. Le uscite fuori porta sono settimanali, col sole e con la pioggia, il legame con la territorialità è forte: si va nel bosco vicino, nell'orto dei nonni, nella piazza del piccolo centro: percorsi brevi o lunghi che sempre entusiasmano bambini e adulti creando occasioni di benessere e terreno fertile per nuovi approfondimenti e attività. Anche il giardino della scuola è stato ripensato e riprogettato, arricchito con materiali naturali che creano spazi flessibili per intercettare bisogni e interessi dei bambini. Lo spazio esterno e i materiali parlano ai bambini un linguaggio semplice ma ricco di spunti per una loro crescita armonica. Questa esperienza offre molti stimoli a tutte quelle scuole che stanno perdendo iscrizioni: è importante riflettere sull'idea di bambino e sul modello di scuola che si vuole offrire, puntare sulla professionalità dei docenti e sulla formazione specifica per definire l'identità della proposta e per essere pronti al cambiamento.

A cura di Lilly Carollo

lilly.carollo@posta.istruzione.it



Vista dei colli Berici dalla scuola dell'infanzia di San Gottardo - IC Val Liona



Ricerca di insetti e lombrichi nel giardino della scuola - IC Val Liona



Attività logico-matematica: conteggio e seriazione con i lombrichi - IC Val Liona



**"Nonno Albero"
Il cerchio della parola nel giardino della scuola IC Val Liona**



Approfondimento e riconoscimento di uccelli proposto dopo una passeggiata (quando fuori e dentro sono in dialogo) IC Val Liona

Piccole scuole a Vicenza

In provincia di Vicenza sono presenti 13 piccole scuole statali con monosezione, inserite in istituti comprensivi che comprendono altri plessi di scuole dell'infanzia. Gli insegnanti hanno così la possibilità di confrontarsi con un collegio docenti allargato, valore aggiunto per poter condividere diversi punti di vista professionali. In qualche plesso la monosezione funziona solo con orario antimeridiano e un docente in servizio fino a dopo il pranzo e può essere accorpata al plesso di scuola primaria dove i collaboratori scolastici si occupano di entrambe le scuole. Nella realtà vicentina alcune monosezioni accolgono un numero ridotto di bambini, altre invece arrivano al numero massimo accoglibile per sezione. In alcuni casi è attivo l'anticipo di orario dalle 7.30 del mattino con la collaborazione del personale ATA. La particolarità di queste piccole realtà merita attenzione ai loro bisogni specifici, particolari, dettati dal contesto ambientale e culturale in cui sono collocate. Una conoscenza approfondita della piccola scuola dell'infanzia consente a docenti e dirigenti scolastici di compiere scelte mirate al miglior funzionamento per qualificarne l'offerta formativa.

Le monosezioni sono così distribuite nel territorio vicentino (dati SIDI a.s. 22-23):

1. Sc. inf. Mirabella, IC BREGANZE
2. Sc. inf. Maragnole, IC BREGANZE
3. Sc. inf. Merendaore, IC RECOARO
4. Sc. inf. Pedemonte, IC ARSIERO
5. Sc. inf. Posina, IC ARSIERO
6. Sc. inf. Valdastico, IC ARSIERO
7. Sc. inf. Settecà, IC VICENZA 2
8. Sc. inf. San Giuseppe, IC BARBARANO-MOSSANO
9. Sc. inf. Maraga, IC MONTECCHIO 1
10. Sc. inf. Sant'Anna, IC ASIAGO
11. Sc. Inf. Roana, IC GALLIO
12. Sc. Inf. Rotzo, IC GALLIO
13. Sc. Inf. Foza, IC GALLIO

Intervista al Dirigente scolastico Umberto De Col della scuola capofila della Rete "Scuole di montagna"

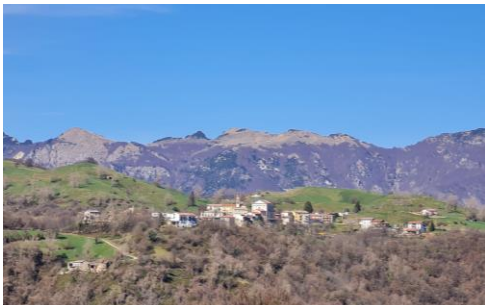
Quali sono gli obiettivi e le azioni della Rete scuole di montagna?

La Rete delle scuole di montagna, nata circa un anno fa, si pone alcuni obiettivi che si dividono in due grandi filoni: uno prettamente gestionale in cui i Dirigenti scolastici si confrontano sulle problematiche inerenti la direzione e l'amministrazione delle piccole scuole e l'altro didattico nel quale i docenti vengono aiutati e supportati, anche dal punto di vista pedagogico-educativo, nel predisporre proposte didattiche adeguate ai contesti della pluriclasse e della monosezione. L'opportunità è quella di condividere una proposta educativa e di sviluppo alternativa, che veda il territorio e le comunità locali più coinvolte e maggiormente consapevoli di poter essere una risorsa. Gli interlocutori principali delle scuole di montagna sono gli Enti Locali che, molto spesso, si ritrovano in difficoltà nel gestire tali realtà. La problematica dello spopolamento, unita alla necessità di mantenere adeguati gli standard dei servizi offerti al cittadino, rappresentano una sfida notevole che richiede idee e professionalità. La Rete darà il proprio contributo nell'attuare un lavoro sinergico proprio con gli Enti Locali, al fine di migliorare le condizioni di queste piccole realtà scolastiche. Le Scuole possono essere un vero laboratorio sociale, nel quale gli alunni apprendono ed allenano le competenze di cittadinanza, utili nel lungo percorso personale dell'autoeducazione e dell'apprendimento permanente.

Vi sono particolari attenzioni dedicate alle piccole scuole dell'infanzia situate nelle zone di montagna?

L'attenzione è sempre presente, ma non in modo specifico. Delle piccole scuole dell'infanzia se ne occupa, in maniera precipua, il Gruppo Regionale Zerosei, almeno in questa prima fase di avvio di queste due Reti. Gli Istituti comprensivi hanno al loro interno anche quest'ordine di scuola e quindi lavorano nella consapevolezza che il rapporto scuola-famiglia è determinante per garantire al bambino il successo formativo in un percorso di studi che, in questa prima fase (composta da tre ordini di scuole), dura addirittura undici anni. Un profondo lavoro sugli ambienti di apprendimento, fatti di buone pratiche didattiche e di routine quotidiane, rappresenta la base della cura educativa che una piccola Scuola può offrire.

**San Bortolomeo delle
Montagne di Selva di Prognò-
Verona**
**Catena montuosa da Cima
Marana a Gran Molon**



**Danta di Cadore
Comelico superiore visto da
San Nicolò - Belluno**



**Canove di Roana
Altopiano di Asiago 7 comuni
- Vicenza -**



Iniziativa proposta: Gruppo di lavoro piccole scuole

Vista la partecipazione numerosa all'incontro dedicato, si propone di costituire un gruppo di lavoro tra piccole scuole statali su tematiche emerse e che emergeranno per sostenere le piccole scuole che rendono viva la comunità territoriale anche nelle località più isolate.

Finalità. Il gruppo di lavoro intende offrire un accompagnamento, un supporto con l'intenzione di sostenere le monosezioni accogliendo i bisogni e le tematiche da loro espressi: sostenere una progettazione capace di valorizzare le risorse a disposizione, al fine di perseguire lo sviluppo di contesti educativi di qualità.

Il gruppo di lavoro sarà così strutturato:

Componenti: 1 docente per provincia che da tempo operi in modo continuo in una monosezione di scuola dell'infanzia statale e partecipante alla Rete Infanzia, 1 docente di scuola dell'infanzia statale partecipante alla rete Scuole di Montagna; le docenti del gruppo regionale zerosei e un dirigente dell'USR per il Veneto con funzioni di coordinamento.

Individuazione: autocandidatura tramite la rete provinciale per individuare il docente che opera in modo continuo in una monosezione.

Tempi e Azioni: previsione di tre incontri online durante il prossimo anno con incontri tematici a livello regionale concordati con il gruppo stesso.

SPAZIO APERTO

Spazio aperto dalla Newsletter n.6

La newsletter n. 6 aveva per tema "Le reti infanzia"; dalle risposte alle domande poste all'interno dello spazio aperto sono emerse alcune riflessioni che qui raccogliamo in modo sintetico. Ringraziamo tutte le educatrici e insegnanti che hanno condiviso i loro pensieri.

I° domanda - Quale valore riconosce nel far parte di una rete di scuole o servizi educativi?

La rete è riconosciuta come luogo di opportunità di confronto, crescita, arricchimento professionale ed aggiornamento collettivo. Sarebbe utile estendere tale confronto nella propria realtà scolastica e collegiale perché presenta nuove prospettive e buone pratiche a cui poter attingere.

II° domanda - Se fa parte di una rete, qual è l'eventuale ricaduta nella sua professione?

Una maggiore consapevolezza del proprio ruolo, la positività del confronto con altre realtà e con buone pratiche che possono essere di stimolo ed ispirazione, più attenzione ad un linguaggio comune e al proprio agire didattico educativo. L'auspicio è che la professionalità riflessiva diventi sempre più spendibile nel proprio contesto.

III° domanda - Se ha partecipato o partecipa ad una rete, quali prospettive future immagina per la stessa?

Che coinvolga sempre più istituti e docenti, che stimoli una maggiore collaborazione tra le scuole aderenti, che porti all'ampliamento dell'offerta formativa e al miglioramento, che elabori strumenti comuni come le schede di passaggio, che sia di supporto al riconoscimento del valore della scuola dell'infanzia e delle docenti che in essa operano.

Spazio aperto ad educatori/educatrici e insegnanti Newsletter n.7

Carissime/i, lasciate qui la vostra traccia sollecitata dalle domande, raccontandoci le vostre idee, bisogni e considerazioni sulle piccole scuole. Il vostro storytelling sarà di stimolo per i prossimi eventi.

Precisiamo che per piccole scuole intendiamo in primo luogo le monosezioni ma anche le scuole con due sezioni caratterizzate da un numero ridotto di bambini.

Come educatori/educatrici e insegnanti vi invitiamo a compilare il modulo disponibile tramite il seguente

link: <https://forms.gle/iFYDbFPtK2QeN4mN6>

Nel Modulo vi verrà chiesto quanto segue:

- In veste di educatore/educatrice, come vive nel servizio di piccole dimensioni in cui opera?
- In veste di coordinatore/coordinatrice "zerotre", quali vantaggi e quali difficoltà incontra nel coordinamento pedagogico di un servizio di piccole dimensioni?
- Come insegnante di scuola dell'infanzia paritaria, quali aspetti desidera mettere in luce rispetto alle piccole scuole?
- In veste di insegnante di scuola dell'infanzia statale, come vive l'esperienza nella monosezione o piccola scuola in cui opera?
- Rispetto alla tematica delle piccole scuole sente la necessità di approfondire alcuni aspetti?
- Ritiene opportuno segnalare alcune specificità?

Il Coordinamento regionale zerosei

<https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/>
Arrivederci al prossimo numero!



**Bambini che creano un libro
IC Davila 2 Piove di Sacco
Padova**



**Bambini che esplorano la
natura - IC Tregnago - Verona**



**Ospiti speciali a scuola - IC
Gavera del Montello - Treviso**



**Il gruppo zerosei regionale in
occasione della Conferenza Scuola
Università, 5 maggio 2023,
Padova**



**Osservazione di uno scarabeo
IC Val Liona - Vicenza**



**Bambine che coltivano gli orti
scolastici - IC Rovigo 3**



**Attività in giardino
IC Chioggia 4 - Venezia**



**Bambini in esplorazione del
territorio - IC Cencenighe
Agordino - Belluno**